

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 622° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 15 GENNAIO 1991

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

11<sup>a</sup> - Lavoro ..... *Pag.* 3

**Organismi bicamerali**

RAI-TV ..... *Pag.* 11

Territori colpiti da terremoti ..... » 14

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 15 GENNAIO 1991

**135<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GIUGNI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bissi.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 22 novembre 1990, n. 337, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2542)**  
(Seguito dell'esame e conclusione)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta del 19 dicembre 1990.

Il presidente GIUGNI, augurando un buon anno ed una proficua ripresa dei lavori ai componenti della Commissione, ricorda che sul provvedimento era giunto prima delle vacanze natalizie il parere della 5<sup>a</sup> Commissione. Ricorda inoltre che nell'ultima seduta di dicembre il Governo aveva proposto alla Commissione il rinvio dell'esame del provvedimento affinché fosse possibile, con la definitiva approvazione della legge finanziaria, superare i pareri negativi della 5<sup>a</sup> Commissione su alcuni emendamenti. Non avendo però il Governo presentato modifica alcuna agli emendamenti cui era interessato, la 5<sup>a</sup> Commissione non ha espresso l'auspicato nuovo parere. Tuttavia, ad avviso del Presidente, tale problema ha sostanzialmente solo natura procedurale; propone pertanto di procedere alla votazione degli emendamenti così come presentati, sostenendo che la questione della quantificazione degli oneri e della relativa copertura finanziaria potrà essere globalmente risolto in un secondo momento. Invita quindi il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il senatore EMO CAPODILISTA esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.

Il sottosegretario BISSI esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1 e 1.3 mentre si rimette alla volontà della Commissione sull'emendamento 1.2.

Posti ai voti, gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3 risultano approvati.

Si passa dunque all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 2.

Il senatore SCIVOLETTO, richiamandosi alle motivazioni addotte durante la discussione generale, illustra il seguente ordine del giorno:

«La 11<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge n. 337 del 22 novembre 1990;

considerato che all'articolo 2, comma 14, si prevede l'estensione delle disposizioni di cui alla legge 9 marzo 1971, n. 98, a tutti i cittadini italiani che, come civili, abbiano prestato servizio continuativo da almeno un anno alla data del 30 giugno 1990 alle dipendenze di organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica, nonché il trattamento speciale di disoccupazione per il periodo compreso tra la data di licenziamento e la data di inizio delle attività connesse alle assunzioni di cui alla legge 9 marzo 1971, n. 98;

considerato che alle dipendenze dei suddetti organismi militari hanno prestato servizio continuativo per periodi superiori ad un anno dipendenti civili che non sono in servizio in quanto licenziati anteriormente alla data del 30 giugno 1990 in conseguenza di provvedimenti di ristrutturazione o soppressione dei medesimi organismi,

ritiene estensibili le provvidenze previste dall'articolo 2, comma 14 del decreto-legge in esame anche ai dipendenti civili di cui al precedente comma ed impegna il Governo in sede di attuazione della legge, ad adottare comportamenti conseguenti».

0/2542/1/11

SCIVOLETTO, VECCHI, ANTONIAZZI, CHIESURA,  
IANNONE, FERRAGUTI, LAMA

Il sottosegretario BISSI preannuncia la disponibilità del Governo ad accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

Il RELATORE si dichiara favorevole all'ordine del giorno, che la Commissione accoglie.

Il relatore esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.0.1 e 2.0.2 mentre esprime parere contrario sull'emendamento 2.6.

Il sottosegretario BISSI esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.10, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti 2.6, 2.9, 2.0.1 e 2.0.2.

Posti ai voti gli emendamenti 2.2 e 2.4 risultano approvati, con l'assorbimento degli emendamenti 2.3 e 2.5.

Intervenendo per dichiarazione di voto il senatore FLORINO sottolinea che ha presentato l'emendamento 2.6 in quanto lo Stato effettua spesso, nelle zone del sud, spese e finanziamenti assai poco oculati.

Il senatore VECCHI dichiarandosi contrario all'emendamento 2.6, sottolinea che sarebbe ingiusto togliere ai lavoratori edili la possibilità di usufruire della Cassa integrazione.

Posto ai voti l'emendamento 2.6 risulta respinto, mentre risultano approvati gli emendamenti 2.7 e 2.8 di identico contenuto. L'emendamento 2.9 risulta respinto, mentre risulta approvato l'emendamento 2.10.

Intervenendo per dichiarazione di voto il senatore SARTORI sottolinea che l'emendamento 2.0.1 è volto a favorire nuova occupazione. Afferma pertanto di non comprendere il parere negativo espresso dal rappresentante del Governo.

Il senatore VECCHI si dichiara contrario tanto all'emendamento 2.0.1 quanto all'emendamento 2.0.2 in quanto, ad avviso della sua parte politica, sarebbe opportuna una riforma globale delle imprese GEPI e le norme contenute nei due emendamenti non rispondono a questa esigenza.

Il senatore TOTH sottolinea che l'emendamento 2.0.2 è una norma di natura tecnica, tuttavia, data l'incidenza della stessa sulle norme del codice civile, si dichiara disponibile al suo ritiro se il Governo insiste in tal senso.

Il sottosegretario BISSI invita il senatore Toth a ritirare l'emendamento 2.0.2 che viene pertanto ritirato.

Il presidente GIUGNI dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 2.0.1 in quanto è scritto in modo poco chiaro e può porre problemi interpretativi.

Il senatore FLORINO sottolinea che l'emendamento in questione rischia di sconvolgere la logica sottostante all'intero decreto e si presta ad utilizzazioni di dubbia moralità soprattutto in zone quali quella dell'area napoletana.

Il senatore LAMA sottolinea che a Napoli in particolare esistono organizzazioni di disoccupati che si servono di strumenti normativi come quello contenuto nell'emendamento in esame. A suo avviso è pertanto necessario non perpetuare la concessione di questi privilegi. Si dichiara quindi contrario all'emendamento e si associa alle dichiarazioni del presidente Giugni relative all'ambiguità del testo.

Il senatore SARTORI ritira quindi l'emendamento 2.0.1.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 3, si passa alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 4.

Il RELATORE esprime parere contrario sull'emendamento 4.1 e parere favorevole sull'emendamento 4.2; allo stesso modo si esprime il rappresentante del Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 4.1 risulta respinto mentre l'emendamento 4.2 viene accolto.

Si passa all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 5.

Il senatore EMO CAPODILISTA esprime parere contrario all'emendamento 5.1 e parere favorevole sugli emendamenti 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5. Invita il senatore Perricone a ritirare gli emendamenti 5.6, 5.7 e 5.9. Esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti 5.8, 5.10, 5.12, 5.13, 5.14, 5.15, 5.15-*bis* (già 4.3), 5.16 e 5.16-*bis* (già 4.4). Esprime infine parere contrario sull'emendamento 5.11.

Il senatore PERRICONE, accogliendo l'invito del Relatore, ritira gli emendamenti 5.6, 5.7 e 5.9.

Il sottosegretario BISSI esprime parere contrario sugli emendamenti 5.1, 5.8, 5.10, 5.11, 5.12, 5.15, 5.15-*bis*, 5.16 e 5.16-*bis*. Esprime invece parere favorevole sugli emendamenti 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.13 e 5.14.

Posto ai voti l'emendamento 5.1 risulta respinto, mentre risultano approvati gli emendamenti 5.2 e 5.4 e conseguentemente assorbiti gli emendamenti 5.3 e 5.5. Risulta inoltre approvato l'emendamento 5.8.

Il senatore TOTH ritira l'emendamento 5.10.

Posto ai voti l'emendamento 5.11 risulta respinto mentre risultano approvati gli emendamenti 5.12, 5.13, 5.14, 5.15, 5.15-*bis*, 5.16 e 5.16-*bis*.

Si passa all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 6.

Il senatore EMO CAPODILISTA esprime parere contrario sull'emendamento 6.1 e parere favorevole sugli emendamenti 6.2 e 6.3.

Il senatore FLORINO ritira l'emendamento 6.1.

Dopo un breve dibattito sull'analogo contenuto degli emendamenti 6.2 e 6.3 il presidente GIUGNI ritira l'emendamento 6.2.

Posto ai voti l'emendamento 6.3 risulta approvato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 7.

Il RELATORE esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.1 e 7.1-bis, di identico contenuto.

Il sottosegretario BISSI si rimette alle decisioni della Commissione.

Il senatore ANTONIAZZI annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista sugli emendamenti, ricordando che i finanziamenti alla città di Reggio Calabria sono stati concessi da poco tempo e che, pertanto, non si possono di nuovo cambiare le regole del gioco.

Posto ai voti l'emendamento 7.1 risulta approvato con l'assorbimento dell'emendamento 7.1-bis di identico contenuto.

Il relatore EMO CAPODILISTA esprime parere contrario sull'emendamento 8.1.

Il senatore FLORINO ritira l'emendamento 8.1, ribadendo tuttavia le critiche alla norma contenuta nel decreto relativa ai finanziamenti per i lavori socialmente utili nelle aree della città di Napoli e della città di Palermo.

Passando all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 9, in gran parte riguardanti la materia dei contratti di formazione e lavoro, il presidente GIUGNI ricorda che il Parlamento ha da poco approvato una legge di accompagnamento della finanziaria che riforma nella sostanza una parte rilevante della materia. A suo avviso sarebbe pertanto opportuno un adeguamento del testo del decreto alle norme appena approvate.

Dopo un breve dibattito il senatore VECCHI ritira l'emendamento 9.1 e il senatore ANGELONI ritira l'emendamento 9.2 ed insieme al senatore PERRICONE presentano un emendamento soppressivo dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 9 accogliendo così l'esigenza sottolineata dal Presidente.

Il senatore VECCHI presenta inoltre un emendamento soppressivo dei commi 4 e 5 dello stesso articolo 9.

Posto ai voti l'emendamento presentato dai senatori Vecchi e Angeloni, sul quale esprimono parere favorevole il Relatore e il Rappresentante del Governo, risulta approvato.

Sull'emendamento soppressivo dei commi 4 e 5 dell'articolo 9, presentato dal senatore Vecchi, esprimono parere contrario il Relatore e il Rappresentante del Governo.

Il senatore VECCHI, annunciando il voto favorevole del Gruppo comunista, sottolinea che il decreto non è la sede più adatta per concedere incentivi ai dipendenti del Ministero del lavoro.

Il senatore PERRICONE, concordando con il senatore Vecchi, annuncia la propria astensione.

Il senatore EMO CAPODILISTA sottolinea che i compensi cui fa riferimento l'articolo 9 sono già corrisposti da tempo ai dipendenti del Ministero del lavoro.

Il senatore VECCHI ribadisce che il decreto non è la sede più opportuna per contenere la norma data la sua disomogeneità e che il problema dovrebbe essere risolto organicamente dal Ministero della funzione pubblica.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Il Relatore e il Rappresentante del Governo esprimono infine parere contrario sull'emendamento 9.5, presentato dal senatore Florino.

Il senatore FLORINO ribadisce quanto detto sulla difficoltà e sugli abusi cui può dar luogo la normativa relativa ai contratti di formazione e lavoro per le assunzioni di alcune categorie quali gli autisti o le guardie giurate.

Il RELATORE invita il senatore Florino a ritirare l'emendamento e sottolinea che questo aspetto è già chiarito nella legge di accompagnamento alla finanziaria, approvata recentemente dal Parlamento.

Il senatore ANGELONI sottolinea che questo aspetto non secondario della disciplina relativa ai contratti di formazione e lavoro potrà essere più ampiamente considerato nella legge di riforma del mercato del lavoro attualmente giacente presso l'altro ramo del Parlamento.

Il presidente GIUGNI e il senatore VECCHI si associano alle affermazioni del senatore Angeloni.

Il senatore FLORINO ritiene opportuno non ritirare l'emendamento sottolineando che in realtà molte forze politiche hanno interesse a mantenere strutture clientelari.

Posto ai voti, l'emendamento 9.5 risulta respinto.

Il senatore VECCHI ritira l'emendamento 9.0.3.

Il Rappresentante del Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti 9.0.1 e 9.0.2, mentre il Relatore si rimette alla volontà della Commissione e del Governo.

Il presidente GIUGNI si dichiara favorevole all'emendamento 9.0.1 mentre si dichiara contrario all'emendamento 9.0.2 in quanto si vorrebbe aumentare la pianta organica del Ministero del lavoro sulla base di nuove competenze che la legge sullo sciopero nei pubblici servizi attribuirebbe al Ministero del lavoro; tale legge invece non attribuisce nessun compito al Ministero.

Il sottosegretario BISSI precisa che, per quanto riguarda l'emendamento 9.0.1, si tratta di una risistemazione della materia cui avevano dato un contributo anche i componenti del Gruppo comunista alla Camera dei deputati durante la discussione della legge finanziaria.

Posto ai voti, l'emendamento 9.0.1 risulta approvato con l'astensione del Gruppo comunista.

Il senatore SARTORI, presentatore dell'emendamento 9.0.2, modifica l'emendamento sopprimendo al comma 1 le seguenti parole: «e della legge 12 giugno 1990, n. 146, concernente la regolamentazione del diritto di sciopero».

Il presidente GIUGNI annuncia la propria astensione.

Il senatore VECCHI annuncia il voto contrario del Gruppo comunista.

Posto ai voti l'emendamento 9.0.2 risulta respinto.

Prima di passare alla votazione finale, il presidente GIUGNI auspica che il Governo voglia essere coerente con quanto dichiarato alla vigilia della sospensione dei lavori per le feste natalizie, riguardo all'opportunità di spostare le date di vigenza delle norme previste nel decreto, collaborando all'individuazione della quantificazione degli oneri degli emendamenti che ha sempre condiviso e sui quali ha testè espresso parere favorevole.

Il senatore ANGELONI si associa a quanto auspicato dal senatore Giugni.

Il senatore FLORINO dichiara il voto contrario del suo Gruppo.

Il senatore VECCHI, qualora il Governo assuma un atteggiamento collaborativo sul decreto in discussione e sia coerente con gli impegni presi relativamente all'approvazione della legge di riforma del mercato del lavoro, dichiara l'astensione della sua parte politica.

Il senatore PERRICONE annuncia il voto favorevole del Gruppo repubblicano.

Il senatore TOTH, a nome del Gruppo democratico cristiano, dichiara di votare a favore del provvedimento in esame, di cui condivide

le finalità: anche se infatti la sua parte politica auspica la riforma globale della materia, non intende venire meno agli impegni necessari per rispondere alle esigenze immediate delle imprese e dei lavoratori.

Il presidente GIUGNI, preso atto con favore dello spirito costruttivo con cui anche le opposizioni hanno preso parte alla discussione, dichiara il voto favorevole del Gruppo socialista e sottolinea la speranza che il Governo voglia contribuire attivamente alla conversione del decreto-legge in discussione, escludendo una sua ennesima reiterazione che vanificherebbe il positivo lavoro della Commissione.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti l'articolo unico del disegno di legge di conversione che viene approvato.

La Commissione conferisce quindi mandato al Relatore di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge, con le modifiche testè approvate.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente avverte che - essendo esaurito l'esame dell'argomento all'ordine del giorno - la seduta antimeridiana prevista per domani non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 18,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MARTEDÌ 15 GENNAIO 1991

*Presidenza del Presidente*  
**BORRI**

*La seduta inizia alle ore 15.*

**DISCUSSIONE SULL'INFORMAZIONE RADIOTELEVISIVA**

In apertura di seduta il Presidente BORRI comunica che la riunione odierna della Commissione sarà ripresa dal circuito televisivo interno e che della stessa si redigerà un resoconto stenografico. Dà quindi notizia delle seguenti comunicazioni pervenute alla Commissione: in data 7 dicembre 1990 il senatore Perugini ha criticato la eccessiva presenza, nella struttura televisiva pubblica, del critico Sgarbi.

In data 7 dicembre 1990 il deputato Silvia Costa ha inviato una lettera in cui si critica la trasmissione «Telefono giallo» del 4 dicembre 1990 e chiede una riunione della Commissione dedicata all'esame dei problemi dell'informazione radiotelevisiva.

In data 20 dicembre 1990 i comitati promotori dei referendum in materia elettorale hanno richiesto che, da una parte del servizio pubblico, sia dato un più adeguato spazio all'informazione sui referendum stessi. In data 10 gennaio 1991 il deputato Quercioli ha sollecitato una riunione della Commissione per discutere dei problemi connessi alla mancata messa in onda dell'intervista al presidente iracheno; di contenuto analogo è la richiesta, inviata in data 11 gennaio 1991, dal senatore Fiori. Il Presidente Borri ricorda che di tali comunicazioni ne è stata data notizia alla Concessionaria.

Passando all'ordine del giorno, il Presidente Borri sottolinea preliminarmente che la riunione odierna non deve ridursi ad un processo di questa o quella trasmissione televisiva nè tanto meno di questa o quella rete, ma deve essere una riconsiderazione generale della funzione del servizio pubblico radiotelevisivo all'esterno del quale esiste una Commissione parlamentare di vigilanza e di indirizzo che non è «il vero centro della lottizzazione», come sostenuto dal Presidente della RAI, ma semmai un momento per superare le lottizzazioni stesse.

Il deputato SERVELLO, intervenendo sull'ordine dei lavori, denuncia ancora una volta la disinformazione perpetrata dalla RAI nei confronti del partito del Movimento Sociale Italiano, e ribadisce la sua volontà, e quella del senatore Pozzo, di confermare le proprie dimissioni da componente della Commissione di Vigilanza.

Il deputato BATTISTUZZI, concordando con la premessa metodologica illustrata dal Presidente, auspica che la Commissione trovi la forza e la capacità per far sì che la società concessionaria non disattenda gli indirizzi già impartiti.

Il deputato INTINI, pur senza entrare nel merito delle polemiche sollevate recentemente, sottolinea che l'informazione resa dalla RAI, proprio in quanto servizio pubblico, debba rispondere, più che quella resa dai privati, a criteri di equilibrio, prudenza ed obiettività, da ciò deriva un diverso uso della professionalità per fare l'informazione senza che si registrino gli eccessi di politicizzazione, tipici della terza rete.

Condivide pertanto l'opportunità di emanare proposte costruttive idonee a mutare radicalmente la situazione.

Il senatore MACALUSO, ribadito che la politicizzazione dell'informazione non è prerogativa solo della terza rete, anzi semmai questa è una replica tardiva di una situazione già esistente nelle altre due reti, si sofferma sui problemi connessi alla lottizzazione ed ai rapporti tra direttori di rete e direttori di testata da una parte e direttore generale dall'altra.

Il senatore GUALTIERI, premesso che si considera favorevole ad una unicità della responsabilità della direzione nel campo dell'informazione, critica le affermazioni del Presidente della RAI in merito alla lottizzazione e ribadisce la necessità di una netta separazione tra informazione e commento.

Il senatore POLLICE auspica che la Commissione si faccia promotrice di una iniziativa legislativa volta a meglio definire i compiti dei direttori di rete, di testata e del direttore generale, materia questa non disciplinata dalla recente legge sul sistema radiotelevisivo; suggerisce inoltre, che la Commissione si faccia carico di impedire, in qualche modo, la partecipazione di politici a trasmissioni-spettacolo.

Il deputato CASINI sottolinea l'opportunità, per uscire dal ritualismo infruttuoso delle riunioni di Commissione, di esercitare sulla RAI un maggior controllo sulla attuazione degli indirizzi dettati dalla Commissione stessa.

Il deputato SILVESTRI ritiene che, per evitare la ripetitività di riunioni spesso poco utili, sarebbe opportuno che si individuasse, all'interno della RAI, un unico centro di responsabilità al fine di evitare il ripetersi di episodi che incidono negativamente sulla funzionalità del servizio pubblico.

Anche il senatore LIPARI manifesta dubbi sulla utilità della riunione odierna il cui ordine del giorno è genericamente formulato e sottolinea la necessità di trovare il coraggio per affrontare apertamente quanto accade nel servizio pubblico.

Il deputato QUERCIOLI ritiene opportuno che la Commissione proceda ad ascoltare il direttore generale ed i direttori di testata al fine di valutare se vi sia stata o meno divergenza dagli indirizzi approvati dalla Commissione in tema di informazione.

Il deputato COSTA, auspicando proposte di modifica ed integrazione alla vigente normativa, si chiede se sia legittimo o meno che il servizio pubblico possa occuparsi di casi giudiziari ancora aperti facendo una sorta di processo parallelo.

Il senatore FIORI rinunciando ad intervenire sull'ordine del giorno, propone che la Commissione dia vita ad un nuovo ciclo di trasmissioni di tribuna politica, anche in considerazione del notevole gradimento che questa trasmissione ha avuto nella nuova formula, più ridotta, ma in orari di maggior ascolto.

Il Presidente BORRI conclude, vista l'utilità e l'elevato contenuto degli argomenti trattati, chiedendo di poter essere autorizzato a predisporre un documento propositivo, da sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza, che tenga conto delle problematiche emerse nel corso della riunione.

La Commissione concorda.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione**  
**e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania**  
**colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981**

MARTEDÌ 15 GENNAIO 1991

*Presidenza del Presidente*  
SCÀLFARO

*La seduta inizia alle ore 10,45.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il presidente SCÀLFARO comunica, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del regolamento interno, che il professor Rocco CAPORALE, insegnante presso l'*Institute for Italian-American Studies* della *St. John's University* di New York, ha trasmesso una nota contenente alcune rettifiche al resoconto stenografico della audizione resa nella seduta di mercoledì 21 novembre 1990.

Se non vi sono obiezioni, della relativa lettera di trasmissione e delle rettifiche richieste sarà fatta menzione in un documento allegato al resoconto stenografico della richiamata seduta della Commissione d'inchiesta, che sarà stampato e distribuito.

*(Così rimane stabilito).*

Comunica inoltre che sono pervenuti alcuni documenti, che sono depositati presso l'archivio della Commissione.

*DISCUSSIONE DEI PROGETTI DI RELAZIONE CONCLUSIVA CONCERNENTI  
L'EMERGENZA E GLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE AFFIDATI AI COMUNI.*

La Commissione esamina i testi dei progetti di relazione conclusiva concernenti l'emergenza e gli interventi di ricostruzione affidati ai comuni.

Il presidente SCÀLFARO avverte che sono state presentate proposte di modificazione da parte dei senatori FABRIS e TAGLIAMONTE e dai deputati BECCHI e BARBIERI.

Intervengono ed illustrano alcune proposte di modificazione il senatore TAGLIAMONTE, i deputati RUSSO SPENA e BECCHI, i senatori FLORINO, MONTRESORI, FABRIS e CUTRERA, il deputato D'AMBROSIO, il senatore ULIANICH ed il presidente SCÀLFARO.

Dopo interventi sull'ordine dei lavori dei deputati RUSSO SPENA e D'AMBROSIO e del senatore CUTRERA, il Presidente sospende la seduta fino alle 17.

*(La seduta, sospesa alle ore 13,45, riprende alle ore 17,35).*

#### **SULL'ORDINE DEI LAVORI**

Il presidente SCÀLFARO, in considerazione degli impegni parlamentari connessi alla crisi internazionale, proseguirà la seduta odierna non oltre le ore 19,30; anche la seduta convocata per domani mercoledì 16 gennaio 1991, alle 10, dovrà essere rinviata a causa dei concomitanti lavori delle Camere; può invece restare confermata la convocazione della Commissione per giovedì 17 gennaio 1991, alle 9, per proseguire i lavori fino ad esaurimento dell'ordine del giorno; la prossima settimana infine la Commissione sarà convocata a partire da lunedì 21 gennaio 1991, alle 10,30.

*(Così rimane stabilito).*

#### **SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente SCÀLFARO avverte che il deputato CALDERISI ha richiesto, a nome del gruppo parlamentare federalista europeo, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione televisiva a circuito chiuso.

La Commissione ad unanimità ritiene che la richiesta non possa essere accolta, nè per la seduta odierna, nè per le rimanenti sedute dedicate ai lavori preparatori dei testi delle relazioni, riservandosi tuttavia di riesaminare la questione in occasione delle dichiarazioni finali di voto.

#### **SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEI PROGETTI DI RELAZIONE CONCLUSIVA CONCERNENTI L'EMERGENZA E GLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE AFFIDATI AI COMUNI**

La Commissione prosegue l'esame dei testi dei progetti di relazione conclusiva concernenti l'emergenza e gli interventi di ricostruzione affidati ai comuni.

Dopo interventi illustrativi del testo e delle proposte di modificazione presentate dal senatore TAGLIAMONTE, dal deputato BECCHI, dai senatori FABRIS e ULIANICH, dal deputato D'AMBROSIO, dal senatore

FRANZA, dai deputati SAPIO e GOTTARDO, dai senatori DI LEMBO, CORRENTI e FLORINO, dal deputato D'ADDARIO e dal presidente SCÀLFARO, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 19,40.*